



2023



Guida COME RISPARMIARE



I consigli per difendersi dall'inflazione



Come risparmiare oltre 5.700 euro all'anno con alcuni semplici accorgimenti

A cura di Ivano Daelli

Realizzato nell'ambito delle Iniziative nn. 2 e 3 del Programma della Regione del Veneto finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 10/08/2020

Presentazione del progetto

L'edizione 2023 della nostra Guida su come risparmiare è un ulteriore segno concreto del rinnovato impegno di Adiconsum Veneto APS per l'informazione consapevole delle consumatrici e dei consumatori.

Quest'anno sale a 5.710 € (nel 2022 era 4.277 €) l'importo complessivo di risparmio ottenibile grazie a semplici ma efficaci azioni di verifica e revisione del budget familiare.

L'utilizzo razionale delle entrate e un controllo analitico delle uscite è la strategia migliore per risparmiare ed evitare il sovraindebitamento.

In un periodo in cui l'inflazione continua ad erodere la capacità di acquisto delle famiglie venete è necessario operare scelte oculate e responsabili.

Oggi più che mai è necessario eliminare le eventuali inefficienze presenti nei bilanci domestici per concentrarsi sulle occasioni di minor spesa per fare economia.

A tal fine abbiamo voluto aggiornare la presente pubblicazione e metterla a disposizione della collettività.

Anche questa edizione della Guida, come la prima, è stata resa possibile grazie al Programma della Regione del Veneto finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico. La progettualità prevede lo svolgimento di attività di informazione e di assistenza alle consumatrici e ai consumatori veneti per orientarli nelle scelte consapevoli di gestione del bilancio familiare e delle utenze.

Davide Cecchinato

Presidente Adiconsum Veneto

Illustrazione della pubblicazione

L'inflazione nel 2022 è stata in media dell'8,1%, l'aumento più alto dal 1985, quando l'Istat registrò un +9,2%. La causa principale è da ricercarsi nell'andamento dei prezzi degli Energetici (+50,9% in media d'anno nel 2022, a fronte del +14,1% del 2021).

Al netto di questi beni, lo scorso anno, la crescita dei prezzi al consumo sarebbe stata del +4,1% (da +0,8% del 2021). L'inflazione acquisita, o trascinamento, per il 2023 (ossia la crescita media che si avrebbe nell'anno se i prezzi rimanessero stabili per tutto il 2023) sarà pari a +5,1%, più ampia di quella osservata per il 2022, quando fu +1,8%.

Ma anche le entrate non se la passano meglio, l'Italia è l'unico Paese Ocse in cui i salari sono diminuiti negli ultimi trent'anni, complice la stagnazione di Pil e produttività: -3%, mentre la Germania segna +34%, la Francia +31% e la Spagna +6%.

I nati dopo il 1986 hanno il reddito pro-capite più basso della storia italiana. Gli allarmi si susseguono, la Caritas ha recentemente calcolato che nel 2021 in Italia c'erano 5,6 milioni di poveri assoluti (record storico per il nostro Paese) e di questi 1,4 milioni erano minori.

Questa guida è stata pensata proprio per dare una mano alle famiglie in questo periodo difficile.

Nei diversi capitoli si affrontano i temi più importanti (bollette, mutuo, spese alimentari...) con consigli, suggerimenti ed esempi pratici con l'obiettivo di dotare le famiglie di strumenti non legati al momento ma che insegnino un nuovo stile di vita per migliorare la propria e quella del nostro Pianeta.

Gli esempi e i calcoli che trovate nella guida, quando necessario, sono studiati sui consumi di una famiglia con due figli minorenni. I dati sono stati elaborati a gennaio 2023.

Buona lettura!

INDICE

Acqua	pag. 6	Telefonia mobile	pag. 40
Gas	pag. 9	Telefonia/internet	pag. 43
Energia elettrica	pag. 14	Telefono fisso	pag. 48
Spesa alimentare	pag. 21	Mutuo	pag. 50
Conto corrente	pag. 29	Prestito	pag. 55
Assicurazione auto	pag. 32	Acquisti	pag. 59
Carburante	pag. 38		

Schema risparmio annuo in euro

Categoria	Risparmio
ACQUA	€ 30
GAS	€ 480
ENERGIA ELETTRICA	€ 309
SPESA ALIMENTARE	€ 1.080
CONTO CORRENTE	€ 100
RC AUTO	€ 413
CARBURANTE	€ 259

Categoria	Risparmio
TELEFONIA MOBILE	€ 85
TELEFONIA/INTERNET	€ 192
TELEFONO FISSO	€ 34
MUTUO	€ 1.282
PRESTITO PERSONALE	€ 208
ACQUISTI	€ 1.238

TOTALE RISPARMIO IN UN ANNO € 5.710

Acqua

L'acqua potabile, così a portata di mano, così scontata per chi ha la casa piena di rubinetti, nel mondo manca a più di 1 miliardo e mezzo di persone. Dove è abbondante, è proprio la sua disponibilità che la rende anche la risorsa più facile da sprecare.

Ecco dei semplici trucchi per risparmiare l'acqua e ridurre la bolletta

Ferma le perdite

Un rubinetto che gocciola al ritmo di 90 gocce al minuto spreca 4.000 litri di acqua all'anno, un foro di 1 mm in una tubatura provoca in un giorno una perdita di 2.328 litri di acqua potabile. Non rimandiamo la chiamata all'idraulico e mentre attendiamo il suo arrivo mettiamo un contenitore sotto il rubinetto e non sprechiamo anche quest'acqua.

Chiudi il rubinetto

Chiudiamo il rubinetto quando ci spazzoliamo i denti oppure insaponiamo i piatti, lo riapriamo quando

ci serve l'acqua.

Per lavare la verdura sarebbe meglio riempire una ciotola, lasciarla a bagno e, dopo qualche minuto, passarla velocemente sotto il rubinetto.

Usa il frangigetto

Aprire e chiudere il rubinetto, quanto volte compiamo questo gesto in un giorno? Eppure anche qua si possono ottenere dei risparmi, applicando dei frangigetto (miscelatore che arricchisce d'aria il getto d'acqua e permette di ridurre il flusso d'acqua erogato senza diminuire la resa dell'impianto o il comfort dello stesso), a tutti i rubinetti fa ridurre in un anno il consumo d'acqua del 30%.

Lavastoviglie e lavatrice solo a pieno carico

Elettrodomestici insostituibili che però è meglio usare solo a pieno carico. In questo modo il risparmio può arrivare anche a 2.700 litri al mese. Se poi i nostri elettrodomestici sono datati, potremmo anche pensare di cambiarli con quelli di nuova generazione che permettono di ottenere anche risparmi energetici.

L'acqua pulita riutilizzala

Avete lavato la frutta in una ciotola? L'acqua usatela per dare da bere ai fiori. Invece l'acqua di cottura della pasta che è ricca di amido, può essere versata sui piatti untati, è un ottimo sgrassante.

La doccia è meglio del bagno

Con la doccia si riduce del 75% il consumo d'acqua. Se poi stiamo attenti al tempo che utilizziamo per lavarci, ancora meglio. Infatti ogni minuto passato nella doccia consuma dai 6 ai 10 litri d'acqua.

Scongelare gli alimenti

Meglio non farlo utilizzando l'acqua corrente (6 litri al minuto) ma approfittare dell'aria o, al limite, inserirli in una bacinella piena d'acqua.

Le piante da comprare

I fiori e le piante sono belle e arredano la casa ma attenzione a quelle che hanno bisogno di grandi quantità d'acqua. Se volete potete scegliere una pianta grassa che oltre ad essere bella non ha bisogno di molta acqua.

Il risparmio annuo che si può ottenere è di 20/30 euro



Gas

Arera, l'Authority dell'energia, a ottobre 2022 ha introdotto un nuovo sistema di calcolo dei prezzi della materia prima gas nel tentativo di ridurre l'impatto della crisi energetica sulle bollette delle famiglie italiane.

Dismesso il sistema precedentemente utilizzato che considerava l'indice TTF (Title Transfer Facility), il principale hub europeo per lo scambio di gas naturale, situato nei Paesi Bassi.

Il PSV è generalmente più basso del TTF, al suo posto viene utilizzato il PSV (Punto di Scambio Virtuale), vale a dire l'indice del prezzo gas in Italia. Il PSV, meno soggetto alla speculazione, è generalmente più basso e stabile del TTF.

Inoltre Arera ha cambiato la frequenza di aggiornamento del prezzo che non è più mensile ma trimestrale. In pratica il prezzo del gas per i clienti ancora nel mercato tutelato viene aggiornato alla fine di ogni mese e pubblicato nei primi giorni del mese successivo a quello di riferimento, in base alla media dei prezzi effettivi del mercato all'ingrosso italiano.

Questo sistema permette di avere non solo prezzi più calmierati ma anche di poterli modificare più velocemente.

Grazie ai provvedimenti adottati dal Governo e le misure regolatorie dell'Autorità l'aumento è stato steri-

lizzato per il mercato tutelato e in parte anche per il mercato libero.

Tuttavia, malgrado l'azione di forte contenimento della variazione dei prezzi, resta ancora evidente la differenza di spesa rispetto all'anno scorso. La spesa gas per la famiglia tipo nell'anno (compreso tra il 1° gennaio - 31 dicembre 2022) è di circa 1.866 euro, +64,8% rispetto ai 12 mesi dell'anno precedente (1° gennaio - 31 dicembre 2021). L'aumento incide sul portafoglio delle famiglie e nonostante gli interventi del Governo la situazione resta pesante.

Ma si può risparmiare? La risposta a questa domanda è positiva, bisogna però attivarsi con comportamenti virtuosi e far giocare la concorrenza.

Vediamo come.

I comportamenti virtuosi

Come risparmiare sul riscaldamento a metano? Ecco alcuni consigli per ridurre il consumo di Gas e salvaguardare il portafoglio.

Analizza a fondo le esigenze della tua casa

Prima di affidarsi agli altri, quando è possibile, è preferibile verificare le cose in prima persona.

Chi l'ha detto, infatti, che la nostra abitazione sia adatta allo scopo che ci siamo prefissati?

Risparmiare gas significa anche verificare le condizioni della nostra casa. Se l'impianto o le tubature sono obsolete, ad esempio, il fabbisogno energetico è purtroppo destinato a crescere anno dopo anno. Infiltrazioni nelle pareti o negli infissi possono causare brutti scherzi.

Per questo avere un'attestazione del consumo energetico e dell'efficienza del condominio permette di capire se effettivamente è possibile risparmiare gas.

Effettua la manutenzione periodica di caldaia e termosifoni

Non solo interventi di riqualificazione energetica. Risparmiare gas significa anche monitorare ciò che è già presente in casa.

Un impianto di riscaldamento mal funzionante accresce gli sprechi. Come previsto dalla legge, occorre eseguire almeno un controllo annuale e la pulizia della caldaia. Lo stesso accorgimento è applicabile ai termosifoni. La loro manutenzione ordinaria è necessaria per eliminare le bolle d'aria, colpevoli della riduzione dell'efficienza del sistema di riscaldamento. Questa operazione va effettuata in estate, quando i radiatori non vengono utilizzati.

Regola la temperatura della caldaia

Strettamente collegata al punto precedente, la regolazione della temperatura della caldaia è indispensabile per risparmiare sulla bolletta del gas. Tradotto: per stare bene in casa, non è necessario generare un clima tropicale. In presenza di un impianto vecchio, se si ha la possibilità di affrontare una spesa per provvedere alla sua sostituzione, si può ragionare sull'installazione di una caldaia a condensazione. Con questo tipo di impianto che lavora meglio a basse temperature ne gioveranno il risparmio sulla bolletta e l'ambiente.

Installa valvole termostatiche sui termosifoni

Tornando invece ai termosifoni, particolarmente preziose risultano essere le valvole termostatiche. Questi dispositivi, che sostituiscono le tradizionali valvole manuali, permettono di mantenere costante la temperatura agendo sulla regolazione della quantità di acqua calda. Il prezzo per l'installazione di una valvola termostatica oscilla tra i 40 e i 120 euro a termosifone, a seconda degli elementi che compongono il calorifero.

Le tue spese diminuiranno se le valvole termostatiche saranno impostate sui valori da 1 a 3.

Infissi

Sostituisci i vecchi infissi o tutela quelli presenti in casa. Anche porte e finestre fanno la differenza. Applicare strisce adesive su di essi riduce sensibilmente la dispersione del calore, riducendo gli spifferi d'aria in entrata.

Beneficia degli incentivi statali

Un errore grave da non commettere quando si pensa a come risparmiare sul gas è quello di trascurare gli incentivi statali per installare infissi ad alta conservazione termica, un impianto solare termico o una pompa di calore.

L'impatto degli ecobonus statali è sul medio e lungo periodo e permette di ammortizzare le spese sostenute inizialmente. Per effettuare una scelta davvero consapevole, è sempre opportuno verificare gli incentivi offerti dalla legge in vigore al momento della scelta.

Contieni gli sprechi di calore

Infine i piccoli accorgimenti che fanno davvero la differenza: mantenere la temperatura di casa costante, evitare di coprire i termosifoni, di notte isolare le finestre chiudendo le persiane/tapparelle o mettendo tende pesanti, chiudere i termosifoni se in casa una stanza non è utilizzata. Sono soltanto alcune precauzioni per contenere gli sprechi, che si traducono nel sistematico rincaro delle bollette del gas. Ridurli significa non solo avere cura delle proprie finanze ma contribuire anche ad abbattere l'impatto ambientale.

Far giocare la concorrenza

Risparmiare sul gas significa anche saper comparare le tariffe (<https://www.ilportaleofferte.it/portaleOfferte/>). Un mercato concorrenziale favorisce la riduzione dei costi. Per questo controllare le offerte e cambiare eventualmente gestore rappresenta una maniera intelligente per ottimizzare i costi della bolletta del gas.

Il 27 gennaio utilizzando il Portale delle offerte e simulando una famiglia residente a Vicenza con due figli, con uso gas per cottura/produzione acqua calda/riscaldamento e consumo di 1.200 metri cubi/anno, abbiamo trovato 163 offerte a prezzo fisso e 435 a prezzo variabile. In entrambi i casi l'offerta di maggior tutela era più alta rispetto a quella migliore, di oltre 480 euro nel primo caso e quasi 60 euro nel secondo.

Ma se non mi ricordo il mio consumo annuo?

Nessuna paura, ci aiuta il Portale dei Consumi (<https://www.consumienergia.it/portaleConsumi/>) uno strumento predisposto da ARERA, attraverso il quale possiamo accedere ai nostri dati, compresi quelli storici, relativi alle forniture di energia elettrica e di gas naturale e alle principali informazioni tecniche e contrattuali, in modo chiaro e semplice. Attenzione: per accedere bisogna essere in possesso del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID).



Energia elettrica

Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) ha comunicato che nel primo trimestre 2023 si registrerà una riduzione del costo per l'energia elettrica pari al 19,5% rispetto all'ultimo trimestre del 2022 per le famiglie che sono ancora nel mercato tutelato.

Il Governo con la cd "Legge di Bilancio" anche per il I trimestre 2023 è intervenuto sulle componenti degli oneri generali di sistema, azzerandole per il settore elettrico a tutti i clienti domestici e ai non domestici con potenza disponibile fino a 16,5 kW.

Inoltre diventa definitiva nel 2023 la fiscalizzazione dei cosiddetti "oneri nucleari", vale a dire che saranno sostenuti direttamente dal Bilancio dello Stato e non saranno più presenti in bolletta.

Nonostante gli sforzi, la forte crescita dei prezzi all'ingrosso nell'ultimo anno e il loro mantenersi comunque su livelli altissimi si riflette sulla spesa per la bolletta elettrica. In termini di effetti finali la spesa per la famiglia tipo nell'anno compreso tra il 1° aprile 2022 e il 31 marzo 2023 sarà di circa 1.374 euro, +67% rispetto ai 12 mesi dell'anno precedente (1° aprile 2021- 31 marzo 2022).

L'aumento incide sul portafoglio delle famiglie e nonostante gli interventi del Governo la situazione resta pesante.

Ma si può risparmiare?

La risposta a questa domanda è positiva, bisogna però attivarsi con comportamenti virtuosi e far giocare la concorrenza. Vediamo come.

I comportamenti virtuosi

Come risparmiare sull'energia elettrica?

Ecco alcuni consigli per ridurre il consumo e salvaguardare il portafoglio.

Passa a lampadine a LED

In casa hai ancora delle lampadine alogene o a incandescenza?

A parte che ormai da anni ne è vietata la vendita, ma se continui ad usarle sappi che stai consumando molto di più (almeno 10 volte tanto).

Le lampadine a led hanno anche altri vantaggi: durano molto di più (almeno 15.000 ore, mentre le vecchie a incandescenza 1.000/1.500) e sono così diffuse che ormai oggi costano molto meno rispetto ai primi anni in cui vennero poste in commercio.

Usa il frigorifero in modo più razionale

Tienilo staccato dal muro almeno 10 cm (alcune marche forniscono dei distanziatori appositi), in questo modo favorirai l'aerazione. Non riempirlo tutto fino all'ultimo centimetro quadro!

Regola la temperatura in modo che non superi i 6°C.

Usa la stufetta giusta

Preferisci quelle a basso consumo, ovvero quelle alogene, al quarzo o a infrarossi. Il costo leggermente

maggior viene compensato dalla maggior efficienza energetica.

E cerca, se possibile, di non regolarle alla massima temperatura.

Ferro da stiro

Stendi i panni a rovescio, per evitare pieghe, e metti in basso la parte più

pesante. Così facendo, il capo sarà già parzialmente “stirato”.

Stira solo i panni che ne hanno strettamente bisogno.

Evita la formazione di calcare per conservarne l'efficienza.

Se il contratto per la fornitura di corrente lo prevede, stira di sera, quando l'energia elettrica costa un po' meno.

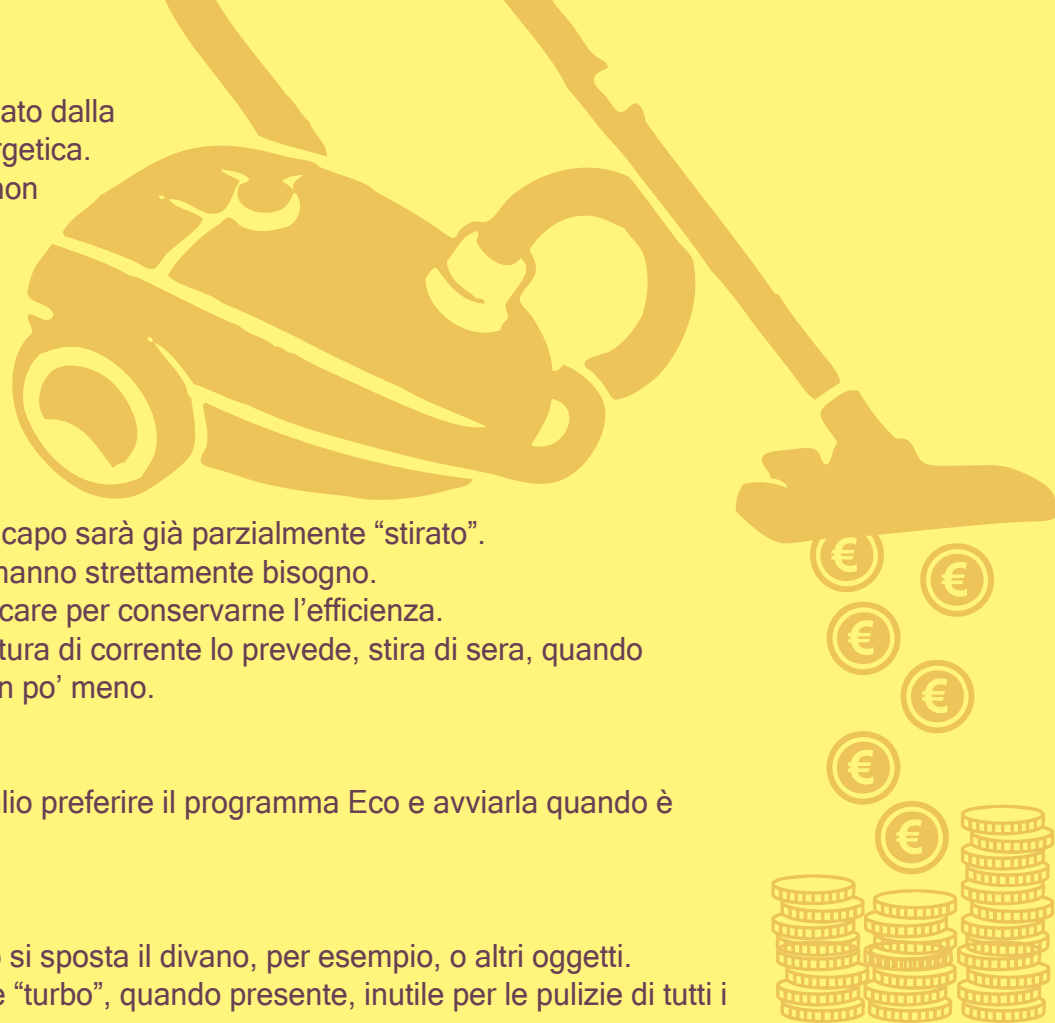
Lavastoviglie

No ai lavaggi lunghi: meglio preferire il programma Eco e avviarla quando è a pieno carico.

L'aspirapolvere

Andrebbe spento quando si sposta il divano, per esempio, o altri oggetti.

Meglio evitare la funzione “turbo”, quando presente, inutile per le pulizie di tutti i



giorni.

I vestiti

Lavali in acqua tiepida o, meglio ancora, fredda.

Evita il prelavaggio: meglio avviare la lavatrice per 10 minuti, poi spegnerla e infine lasciare i panni in ammollo per un'ora. In questo modo si può risparmiare un terzo dei consumi elettrici.

Ovviamente, meglio usarla a pieno carico (senza caricarla eccessivamente) e di sera (se il tuo contratto prevede una tariffa bioraria).

Il forno elettrico

Cerca innanzitutto di non aprirlo troppo spesso. Così facendo eviterai dispersioni di calore.

Un trucco “smart” è quello di spegnerlo un po' prima che la pietanza sia completamente cotta, per sfruttare efficacemente il calore residuo.

Il condizionatore

Se possibile è meglio usare la funzione di deumidificazione: i consumi sono inferiori e l'effetto di rinfrescamento si ottiene lo stesso.

Occhio all'impostazione della temperatura, inutile impostarla a valori troppo bassi d'estate e troppo alti in inverno: non fa bene alla salute e nemmeno alle nostre tasche.

Stand by

In casa ormai è tutto un proliferare di luci e lucette che spuntano da qualsiasi apparecchiatura che consumi corrente.

Prese singolarmente, l'assorbimento di corrente che ne deriva è irrisorio. Sommate, e moltiplicate per

un anno, possono costituire una discreta cifra. Quindi, meglio spegnere del tutto (idealmente tramite ciabatte) televisori, lettori blu-ray, forni a microonde e quant'altro.

Il caricabatterie

Il caricabatterie dello smartphone o di un altro apparecchio elettronico, consuma elettricità anche quando non è utilizzato se lasciato attaccato alla presa, per questo motivo è consigliato staccarlo.

Classi energetiche alte

Se il tuo obiettivo è quello di coniugare risparmio energetico ed efficienza energetica, per risparmiare l'ideale è sostituire gradualmente i vecchi elettrodomestici di casa con altri a basso consumo che abbiano un'etichetta energetica più vicina alla classe A.

Cambia fornitore di energia

Sei un consumatore saggio e applichi già i consigli proposti qui sopra? Allora dai un'occhiata alla bolletta e probabilmente ti accorgerai che stai pagando troppo.

Meglio, quindi, passare ad un altro fornitore che proponga tariffe più vantaggiose.

Far giocare la concorrenza

Risparmiare sull'energia elettrica significa anche saper comparare le tariffe (<https://www.ilportaleofferte.it/portaleOfferte/>). Un mercato concorrenziale favorisce la riduzione dei costi. Per questo controllare le offerte e cambiare eventualmente gestore rappresenta una maniera intelligente per ottimizzare i costi della bolletta della luce.

Il 27 gennaio utilizzando il Portale delle offerte e simulando una famiglia residente a Vicenza con due

figli: utilizzo tre computer, frigorifero, lavastoviglie, 2 tv, lavatrice, condizionatore. Consumo annuo di 3.180 kWh e potenza installata 3kWh, abbiamo trovato 164 offerte a prezzo fisso e 572 a prezzo variabile.

In entrambi i casi l'offerta di maggior tutela era più alta della migliore, con il prezzo fisso si risparmiano 309 euro all'anno mentre con il prezzo variabile 241 euro all'anno.

Ma se non mi ricordo il mio consumo annuo?

Nessuna paura, ci aiuta il Portale dei Consumi (<https://www.consumienergia.it/portaleConsumi/>) uno strumento predisposto da ARERA, attraverso il quale possiamo accedere ai nostri dati, compresi quelli storici, relativi alle forniture di energia elettrica e di gas naturale e alle principali informazioni tecniche e contrattuali, in modo chiaro e semplice.

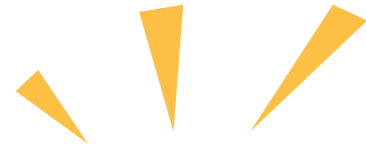
Attenzione: per accedere bisogna essere in possesso del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID).





Mercato tutelato

Come fare a sapere se la propria utenza è nel mercato tutelato? Basta guardare sulla bolletta. Nella prima pagina, in alto, ci deve essere indicato il mercato di appartenenza con la dicitura “Mercato libero dell’energia” oppure “Servizio di Maggiore Tutela”.



Nel mercato tutelato le condizioni economiche sono definite dall’Autorità garante, mentre nel mercato libero le stabilisce il fornitore.



Fine mercato tutelato, cosa succederà?

Gas 10 gennaio 2024 / Luce 10 gennaio 2024

La data (salvo proroghe) in cui sparirà il mercato tutelato. Comunque niente panico, per gli utenti che nel frattempo non avranno scelto il fornitore di luce e gas sul mercato libero, è prevista l’assegnazione al fornitore che si sarà aggiudicato l’asta territoriale. A quel punto si entrerà a far parte del cosiddetto mercato di salvaguardia, con contratti che avranno condizioni tali da incentivare il passaggio al mercato libero.

Spesa alimentare

Ogni famiglia risparmia a modo suo.

Secondo i dati Istat, mediamente una famiglia veneta spende ogni mese 450 euro (5.400 all'anno) per i prodotti alimentari e le bevande analcoliche.

Il costo della spesa è circa 18% del bilancio, al terzo posto dopo bollette (36,5) e affitti figurativi (23,7%).

A cambiare ovviamente è la spesa totale a fine anno.

L'autorevole istituto statistico, dunque, ci dice quanto consuma una famiglia media veneta, ma non quanto ogni diversa tipologia di famiglia può risparmiare facendo la spesa al meglio.

Gli italiani e lo spreco alimentare, circa il 15% in più rispetto al 2020

Il Rapporto “Il caso Italia” 2022 di Waste Watcher International mostra dei dati in controtendenza rispetto all'ultimo biennio, infatti, torna a crescere lo spreco di cibo tra gli italiani interrompendo un trend positivo che si era affermato soprattutto durante la fase più acuta della pandemia.

Durante l'ultimo anno, in Italia, si contano 7 miliardi di euro buttati nei rifiuti, una cifra che corrisponde allo sperpero annuo di 1.866.000 tonnellate di cibo (un aumento di circa il 15% in più rispetto all'anno precedente).

- In media, a settimana, gli italiani gettano nella spazzatura circa 595,3 grammi di cibo, ovvero 30,956 kg annui (circa il 15% in più dell'anno prima, in cui si sono gettati via 529,3 grammi di cibo).

- La top 5 degli alimenti più sprecati è rimasta pressoché invariata rispetto al 2020. In prima posizione troviamo la frutta fresca (25,5 grammi), seguita da insalate (21,4 grammi), pane fresco (20,0 grammi), verdure (19,5 grammi) e cipolle, aglio, tuberi (18,7 grammi).

- Chi spreca più cibo in Italia?

I dati del Rapporto si accentuano al Sud (+18% di spreco rispetto alla media nazionale), nelle famiglie senza figli (+12%), nei ceti medio-bassi (+12%), nei ceti popolari (+7%) e nei comuni medi (+8%).

- Tra le cause che stanno alla base dello spreco alimentare si notano piccole differenze rispetto all'anno scorso. In particolare, quest'anno, alla domanda:

“Perché la mia famiglia spreca?” il 47% degli intervistati afferma di dimenticarsene, trovando il prodotto scaduto/deteriorato.

Invece, alla domanda:

“Perché le altre famiglie sprecano?” la maggioranza degli intervistati (45%) ritiene che acquistino troppo cibo.

Combattere lo spreco di cibo, strategie per ridurre gli sprechi

In merito, invece, a quelle che sono le strategie anti-spreco attuate dalle famiglie italiane, possiamo notare, in generale, che meno della metà attua una strategia anti-spreco durante la fase di acquisto del cibo. In particolare, il 41% dichiara di acquistare periodicamente prodotti a lunga scadenza e frequentemente prodotti freschi.

A seguire, il 36% fa affidamento ad un'organizzazione del frigorifero/dispensa per tenere sotto controllo la scadenza dei prodotti oppure acquista confezioni di cibo in piccoli formati.

Invece, durante la fase di consumo del cibo, l'86% degli intervistati dichiara di mangiare prima il cibo deperibile oppure di valutare attentamente le quantità necessarie prima di cucinare.

L'85% afferma di conservare il cibo avanzato, di mangiare tutto ciò che si è preparato oppure di controllare se gli alimenti scaduti possano essere ancora consumati.

Quali sono i provvedimenti che possono aiutare le famiglie e i singoli ad adottare comportamenti virtuosi nella lotta allo spreco di cibo?

L'89% degli intervistati ritiene fondamentale l'istruzione nelle scuole, l'85% sostiene che sia utile mostrare ai cittadini gli effetti negativi dello spreco alimentare sull'ambiente e sull'economia, un altro 83% pensa che si potrebbero migliorare le etichette sulle modalità di consumo.

I comportamenti virtuosi

Mangia prima di uscire

Studi condotti negli ultimi anni hanno dimostrato che, andando a fare la spesa alimentare a stomaco pieno, si è più coscienti di quello che effettivamente si ha bisogno. Andando affamati invece, si è più propensi ad arraffare qualsiasi cosa.

Prima di uscire controlla cosa hai in frigo e in dispensa

Succede spesso di andare al supermercato e di non ricordare cosa si ha in casa: così si finisce per acquistare «doppioni».

Fai la lista della spesa

Proprio per evitare i «doppioni» non fidarti della tua memoria ma prepara una lista scritta, avrai la certezza di non dimenticare cosa ti serve ed eviterai di acquistare prodotti inutili.

Non portare con te i bambini

Se è possibile sarebbe preferibile andare a fare la spesa senza i figli, frequentemente chiedono di acquistare prodotti che non servono e non è sempre facile dire di no.

Cerca buoni sconto e coupon

A volte vengono abbinati a prodotti acquistati, più spesso bisogna procurarseli.

Diversi siti internet distribuiscono coupon e buoni sconto in collaborazione con le varie marche.

Vale sempre la pena dedicare del tempo per procurarseli e presentarli alla cassa...e se la persona dietro

di te brontola per il tempo di attesa, non sentirti in colpa, non solo è un tuo diritto ma il portafoglio ti ringrazierà.

Non farti distrarre

I supermercati hanno i prodotti più importanti alla fine del negozio così sei costretto a fare il giro e magari metti nel carrello qualcosa che non ti serve. Per questo è importante non farsi distrarre e andare a colpo sicuro nelle corsie dei prodotti scritti nella tua lista.

Acquisto singolo o a pacchi facendo attenzione alle scadenze

Non c'è una regola unica. Confrontare i prezzi al chilo non facendosi fuorviare dalle quantità e ricordando sempre le proprie esigenze: se pago meno una cassetta di verdura ma poi ne getto la metà allora è meglio acquistarne meno ad un prezzo più alto e non sprecare nulla.

Non comprare verdura e frutta prelavata e pretagliata

Le buste pronte sono sicuramente comode ma costano di più, meglio il fai da te.

Non farti tentare dalle marche

Ricordati che non sempre una marca famosa è meglio, leggi l'etichetta, gli ingredienti e confronta i prezzi.

Guarda in basso

Esporre la propria merce in un supermercato può avere un costo: i prodotti delle aziende che pagano di più vengono posizionati a metà scaffale perché sono ad altezza occhi, quindi più facili da notare e da

prendere; quelli delle marche meno conosciute e che, magari, sborsano meno, si trovano negli scaffali in basso. Abbassa lo sguardo, potresti trovare ottimi prodotti a prezzi vantaggiosi!

Mangia prodotti stagionali

Preferisci la frutta e la verdura di stagione. Fuori stagione tutto costa molto di più.

Grattugia il formaggio

Quello imbustato costa di più...



Perché i prodotti dei supermercati discount costano meno

La caratteristica fondamentale dei discount sono i prezzi bassi ed è dovuta a precise scelte commerciali, che possono essere:

- minor assortimento
- vendita di marche meno conosciute
- abbattimento dei costi per l'allestimento e il personale
- negozi di superficie minore
- abbattimento del guadagno percentuale (con lo scopo di aumentare il guadagno totale puntando al volume di vendita)
- ottimizzazione dei sistemi di approvvigionamento e distribuzione

Prodotti di sottomarca (ma di buona qualità)

Spesso i discount si servono di marchi di fantasia per i propri prodotti e questo gli permette di avvalersi di diversi vantaggi:

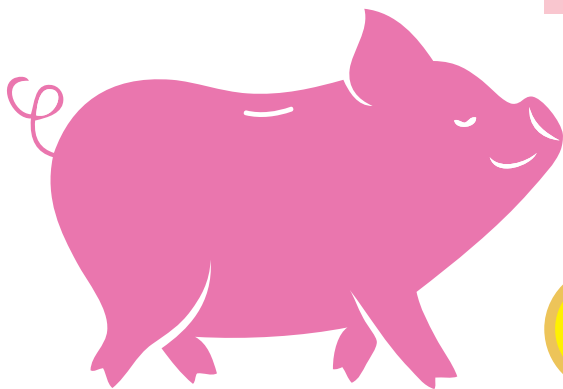
- possibilità di creare opposizioni cromatiche nell'esporre i prodotti
- possibilità di cambiare, se necessario, il fornitore
- identificazione non immediata fra la catena ed il prodotto in vendita

In Veneto la spesa mensile è di 450 euro pari a 5.400 euro/anno se facciamo attenzione a:

- ridurre lo spreco
- acquistare prodotti di stagione
- utilizzare coupon/sconti
- verificare cosa si acquista e dove possibile evitare prodotti pretagliati e lavati
- utilizzare i discount

Possiamo ottenere un risparmio nell'ordine del 15/20%

vale a dire tra gli 810 e i 1.080 euro/anno



Conto corrente

Nel 2021 la spesa di gestione di un conto on line è stata pari a 24,30 euro, 2,80 euro in più rispetto all'anno precedente: analogamente a quanto rilevato per i conti correnti ordinari, (spese di gestione 94,7 euro), la variazione della spesa è legata alla crescita sia delle spese fisse sia di quelle variabili.

La spesa dei conti on line si attesta su un livello significativamente inferiore a quello dei conti bancari convenzionali: il divario di spesa, pari a 73,20 euro, deriva principalmente da una struttura tariffaria più conveniente, piuttosto che dalla diversa composizione del paniere di servizi fruiti.

Un conto corrente online permette in media di risparmiare oltre 70 euro/anno rispetto a un conto tradizionale.

Se poi si ha un conto che non rispecchia le nostre esigenze possiamo arrivare oltre i 100 euro/anno.

Consigli per risparmiare sul conto corrente

Utilizzo

I tassi di interesse restano ancora bassi, quindi non utilizziamo il conto corrente come strumento di ge-

stione del risparmio ma per quello che è, un mezzo per amministrare le entrate e le spese correnti.

Conserva i documenti

I documenti che la banca invia sono importanti sia per le contestazioni sia perché è lo strumento per avvisarvi di eventuali peggioramenti delle condizioni (così potrete recedere dal contratto senza penalità), quindi non gettateli ma conservateli con cura.

Estratto conto

Se non avete un conto corrente on line, l'invio dell'estratto conto ha un costo. Optate per una periodicità almeno trimestrale e, se volete controllare le operazioni, utilizzate i servizi bancomat o quelli telefonici della banca.

Servizi on line

Le operazioni on line sono sempre più convenienti rispetto all'operatività dello sportello, oltre a risultare più comode perché slegate dagli orari di apertura delle filiali.

Domiciliazione della bolletta

La domiciliazione delle bollette è gratuita, la singola operazione di pagamento costa in media 1 euro. Pensate a quante bollette si pagano in un anno...

Non superare il limite

Attenzione ai conti che prevedono un numero di operazioni incluse nel costo (cd. a forfait) perché se si

supera il limite si paga salato. Se questo vi succede frequentemente, è arrivato il momento di cambiare conto.

Carta di credito

La carta di credito del proprio conto corrente potrebbe essere anche conveniente ma attenzione ad eventuali vincoli, ad esempio se è gratuita solo se si supera un certo importo annuo.

Usa il bancomat

Se avete bisogno di prelevare non fatelo mai con la carta di credito ma sempre con il bancomat, ricordando che se non utilizzate quelli della vostra banca potrebbero esserci dei costi.

Conto in rosso

Fate attenzione a non andare in rosso, potrebbe costarvi caro.

Conti dedicati

Le banche offrono conti per giovani e pensionati. Se rientrate in una di queste categorie confrontate i costi con quelli del vostro conto e, se sono migliori, non esitate a cambiare.



Assicurazione auto

L'assicurazione Responsabilità civile autoveicoli (rc auto) è la polizza che copre i danni causati a terzi da parte del veicolo assicurato. La polizza è obbligatoria per legge, articolo 193 del Codice della Strada, e chi circola senza copertura (o con l'assicurazione scaduta) è soggetto, in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine, ad una sanzione che varia dagli 866 ai 3.464 euro.

Inoltre gli agenti dispongono l'immediata cessazione della circolazione su strada del veicolo, che viene prelevato da un carro attrezzi e portato in un luogo non aperto alla circolazione.

Il prezzo medio dell'assicurazione rc auto si è ridotto in Veneto di un risicato 0,1% nel terzo trimestre 2022, secondo l'Ivass (organo di controllo delle assicurazioni).

Un segnale non positivo, infatti si prevede un 2023 con premi in salita, per questo motivo bisogna essere attenti al momento del rinnovo della polizza.

I premi rca

I dati Ivass (indagine Iper - dicembre 2022) indicano che il prezzo effettivamente pagato per la garanzia rc auto rilevato per i contratti stipulati in Veneto nel terzo trimestre del 2022 è in media pari a 344,8 euro, più basso rispetto a quello pagato sull'intero territorio nazionale (362 euro).

Andamento tariffe rc auto ultimo anno (indagine Iper, dicembre 2022 – Istat)

Belluno +1,00%

Padova -0,80%

Rovigo +1,20%

Treviso +0,30%

Venezia -0,40%

Verona -0,50%

Vicenza +0,30%

Il premio assicurativo è legato alla rischiosità del veicolo assicurato, ogni compagnia determina il livello di rischio in base a diversi parametri, tra cui:

- Età del contraente
- Storia assicurativa di chi stipula la polizza (classe di Bonus/Malus)
- Località di residenza
- Tipo di vettura

Ciascuna compagnia adotta e valuta i parametri non allo stesso modo, quindi il premio varia da una compagnia all'altra, per questo è importante non fermarsi al preventivo di rinnovo della propria ma far giocare la concorrenza chiedendo altri preventivi.

Questo comportamento assume ancora più importanza alla luce di quanto affermato dal Presidente dell'Ivass, Federico Signorini, lo scorso 28 giugno durante la presentazione della relazione sulle attività 2021: «Dopo una riduzione dei premi rc auto pari al 38% negli ultimi dieci anni, l'inflazione, incidendo in modo sensibile sui prezzi delle riparazioni e dei ricambi, rischia di interrompere il processo».

I consigli per cambiare compagnia

Cambiare compagnia è semplice

Non bisogna più inviare la disdetta alla propria assicurazione perché è stato tolto il tacito rinnovo.

Non limitarsi a rinnovare ma far giocare la concorrenza

Si può utilizzare il preventivatore gratuito (<https://www.preventivass.it/home>) a cura dell'Ivass (organo di controllo delle assicurazioni), per ottenere una panoramica delle varie offerte.

E' importante ricordare che l'assicurazione è obbligata ad inviare all'assicurato, con almeno 30 giorni di anticipo, la documentazione sulla data di scadenza del contratto e le indicazioni sul premio di rinnovo (fornite sia direttamente sia indirettamente con l'invito a rivolgersi all'agente/punto vendita/call center).

L'attestato di rischio

È conservato in una banca dati controllata da IVASS e non è quindi più necessario presentare il documento alla compagnia con cui si vuole assicurare il proprio veicolo.

Attenzione alle compagnie fantasma

Vale a dire quelle compagnie che non sono abilitate a offrire questa copertura assicurativa: sul sito dell'IVASS è presente l'elenco di tutte le compagnie abilitate nel ramo rc auto e sono elencate tutte le segnalazioni dell'Autorità di Vigilanza riguardanti compagnie fantasma e contraffazioni di polizze rca.

Rispondere con sincerità alle domande dell'assicuratore

Ad esempio se in famiglia è presente una persona neopatentata che potrebbe utilizzare il veicolo da assicurare, dichiaratelo. Questo perché nel caso in cui il neopatentato causi un sinistro e non è stato dichiarato che avrebbe potuto guidare quell'auto, la compagnia potrà esercitare la rivalsa. Ovvero, l'assicurazione pagherà il danno causato, ma poi chiederà il rimborso, o parte di esso, all'assicurato.

Controllare le clausole di esclusione e rivalsa

Queste non riguardano solo le clausole su chi può guidare l'auto ma ad esempio anche le rivalse in caso di patente scaduta o guida in stato di ebbrezza.

Il risparmio possibile, un caso pratico

Il 27 luglio abbiamo interrogato il preventivatore Ivass chiedendo i premi rca per una macchina nuova, cilindrata 1.100 cc e con guida esclusiva, contraente (63 anni) residente in provincia di Verona. Abbiamo ottenuto 45 preventivi, il premio più basso era di 451,29 euro, il decimo della classifica era di 864,23 euro, quindi una scelta consapevole ci avrebbe permesso di risparmiare 412,94 euro.

Preventivass

Il preventivatore pubblico (<https://www.preventivass.it/home>) è un'applicazione web, realizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico e dall'IVASS, che consente di confrontare i costi delle coperture rc auto offerte dalle imprese assicurative operanti in Italia.

Il preventivatore pubblico non svolge alcun ruolo di intermediazione tra consumatori e imprese assicurative e a differenza degli altri comparatori commerciali:

- non percepisce alcuna provvigione in caso di sottoscrizione della polizza
- consente di comparare le offerte di tutte le imprese assicurative operanti in Italia; i comparatori commerciali invece offrono solo i preventivi delle imprese di cui sono intermediari
- consente la comparazione tra preventivi riferiti al contratto base rc auto

Il Contratto base

È il contratto rc auto predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico che riguarda le coperture minime previste dalla legge per l'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore. Si rivolge esclusivamente al Consumatore riguarda i contratti rc auto relativi ad Autovetture, Motocicli e Ciclomotori circolanti per uso privato e prevede l'utilizzo della Formula Tariffaria Bonus/Malus.

Il Contratto Base comprende

- i massimali minimi di legge vigenti al momento della richiesta di preventivo
- la c.d. "guida libera", ossia la piena operatività della copertura assicurativa a

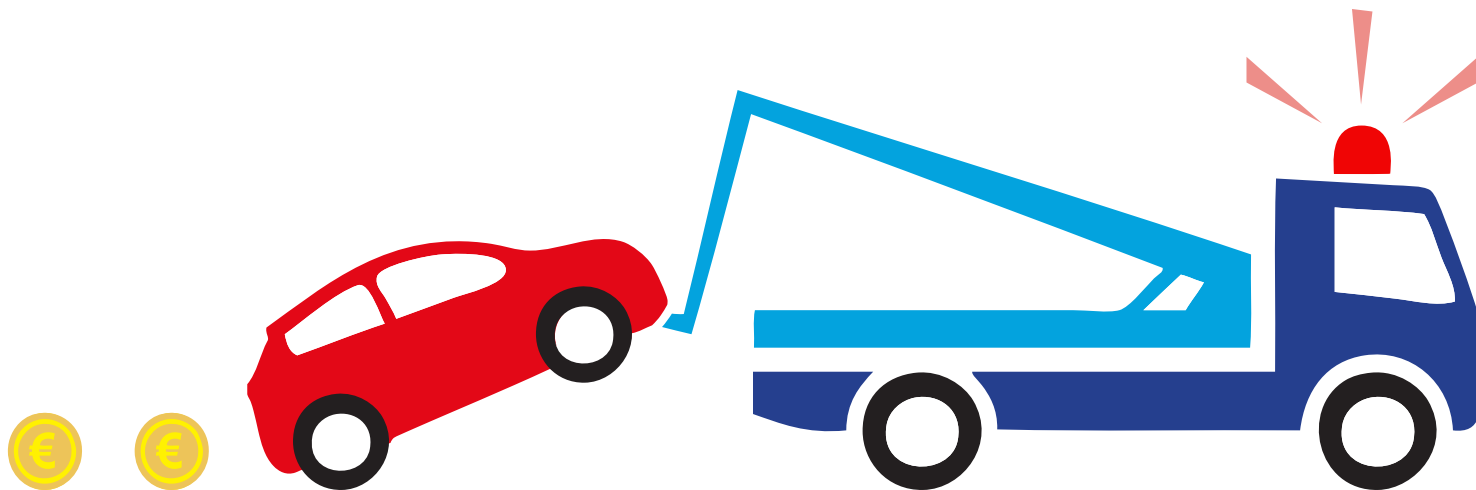


prescindere da chi sia il soggetto alla guida al momento del sinistro

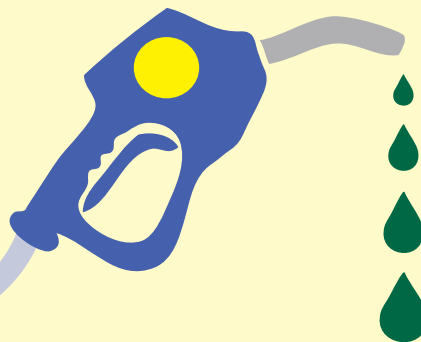
- il pagamento del premio in unica soluzione annuale

Mentre il Contratto Base esclude:

- le clausole rc auto diverse da quelle previste nel Contratto Base (es. clausola bonus protetto, risarcimento in forma specifica, etc.)
- le c.d. garanzie accessorie, a tutela dell'auto (es. furto e incendio, cristalli, atti vandalici, eventi naturali etc.) o a tutela di conducenti e trasportati (es. tutela legale, assistenza, etc.)



Carburante



La Legge di Bilancio non ha confermato il taglio delle accise a partire dal 1° gennaio e il costo dei carburanti è tornato a crescere nel corso delle prime settimane del 2023.

E' possibile risparmiare? La risposta è positiva, basta mettere in pratica alcuni accorgimenti.

Consigli per risparmiare

Curare la manutenzione del proprio veicolo

Ad esempio una pressione inferiore a quella indicata dal produttore può comportare un aumento dei consumi, oltre ad una serie di rischi per la sicurezza.

Moderare la velocità comporta una sensibile riduzione dei consumi.

Condizionatore

Un utilizzo eccessivo del condizionatore può aumentare anche del 15% i consumi.

Riducendo la temperatura o il tempo di utilizzo è possibile contenere l'incidenza del climatizzatore sul

consumo complessivo.

Portapacchi e portabiciclette

Smontare portapacchi e portabiciclette in caso di non utilizzo, in quanto penalizzano l'aerodinamica.

Non trasportare carichi eccessivi e non lasciarli in macchina, aggiungono peso alla vettura.

Evita di fare benzina in autostrada dove i prezzi sono più elevati e prima di fare rifornimento utilizza "Osservaprezzi carburanti", sito del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che permette di consultare in tempo reale i prezzi di vendita dei carburanti effettivamente praticati presso gli impianti di distribuzione situati nel territorio nazionale, così come comunicati dai gestori dei punti di vendita settimanalmente o nei casi di aumenti infrasettimanali.

Il 28 gennaio abbiamo effettuato una ricerca dei distributori in un raggio di 5 Km dalla sede di Mestre di Adiconsum Veneto ottenendo 48 risultati: nel distributore più economico la benzina costa 1,829 euro al litro, all'ultimo distributore della lista il prezzo al litro è di 1,9052 euro al litro.

Tutti i prezzi si riferiscono alla modalità self. Ipotizziamo di percorrere 10.000 chilometri all'anno e avere un consumo di 10 km/litro, dovremmo fare rifornimento per un totale di 1.000 litri di benzina, se scegliamo il distributore più economico otteniamo un risparmio di 76 euro.

A questo risparmio possiamo aggiungere quello derivante dai minori consumi se mettiamo in pratica i precedenti consigli. Se stimiamo una riduzione del 10%, sono circa 100 litri di benzina in meno da acquistare, vale a dire 182,9 euro ai prezzi attuali.

Quindi un risparmio annuo totale pari a 258,9 euro

Telefonia mobile

A fine settembre 2022, secondo l'AGCOM, le sim attivate hanno raggiunto complessivamente i 107,1 milioni, ma tutte queste sim hanno la migliore tariffa?

Fai giocare la concorrenza e taglia i costi

Secondo l'AGCOM (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) a fine settembre 2022 le sim attivate hanno raggiunto complessivamente (Human e M2M) i 107,1 milioni (+1,3 milioni su base annua): nello specifico, le sim M2M sono cresciute per poco più di 776 mila, mentre quelle Human (cioè “solo voce”, “voce+dati” e “solo dati” che prevedono iterazione umana) risultano in crescita per oltre 558 mila unità su base annua.

Le linee Human sono rappresentate per l'86,7% dall'utenza residenziale, mentre con riferimento alla tipologia di contratto, nell'89,1% dei casi è riferito alla categoria “prepagata”.

Con riferimento alle linee complessive, Tim risulta market leader con il 28,5%, seguita da Vodafone (27,6%) e Wind Tre (24,2%), mentre Iliad raggiunge l'8,7%.

Considerando il solo segmento delle sim “human”, Wind Tre rimane il principale operatore con il 26,4%, seguito da Tim con il 22,8% e Vodafone con il 20,8%, mentre Iliad, con una crescita di 1,7 punti percentuali su base annua, ha raggiunto l’13,7%.

Consigli per risparmiare

Capire le proprie esigenze

Per prima cosa è necessario analizzare le proprie abitudini di consumo e le proprie necessità e la domanda da porsi è: “Come utilizzerò il mio cellulare?”. Infatti non necessariamente l’offerta col canone mensile più basso è quella che meglio si adatta alle nostre esigenze. Bisogna stimare le chiamate che effettueremo, gli sms che invieremo, se ci serve una connessione ad internet ed infine se utilizzeremo la sim ogni giorno.

Tipo di utilizzo

Se non utilizziamo molto il cellulare potremmo aderire a un’offerta a consumo. In questo caso il credito caricato sulla scheda SIM diminuisce a seconda dei minuti, SMS o gigabyte consumati. Quando il credito si esaurisce, bisogna ricaricare dei soldi sulla sim. Se utilizziamo molto il cellulare per chiamare e/o navigare su internet, allora è meglio optare per un’offerta con canone periodico (usualmente mensile). Ogni mese si pagherà l’importo previsto e in cambio si avranno quantità fisse di minuti, SMS e gigabyte.



Scandagliare il mercato

A questo punto bisogna scandagliare il mercato che essendo molto concorrenziale offre parecchie opportunità di risparmio: gigabyte in omaggio per i nuovi clienti, condizioni economiche speciali per chi proviene da determinati operatori, offerte esclusive per alcuni tipi di popolazione (ad es. under 30), riduzione (a volte azzeramento) costi di attivazione e altre ancora.

Cambio operatore

L'operazione si chiama "portabilità del numero telefonico" e consente di poter mantenere il proprio numero nel momento in cui si decide di cambiare operatore.

Come funziona? La portabilità di un numero telefonico è realizzata dal nuovo operatore entro due giorni lavorativi dalla firma del nuovo contratto sottoscritto, pena una somma di 2,50 euro al giorno di ritardo.

Sarà la nuova compagnia a sbrigare tutte le pratiche per mettere a disposizione del cliente il piano tariffario scelto per quel numero, nell'attesa si può continuare a utilizzare la propria linea telefonica durante i giorni necessari al passaggio di consegne tra un operatore e l'altro.

Ma quanto si può risparmiare?

A gennaio 2023 abbiamo ipotizzato un profilo di utilizzo che necessita di chiamate e sms illimitati, 100 GB, scandagliando le offerte presenti sul mercato.

La più bassa che abbiamo trovato parte da 4,95, mentre la più alta arriva a 11,99 al mese

quindi una differenza di circa 85 euro/anno

Telefonia/Internet

La diffusione di internet è inarrestabile, secondo l'indice Desi il 66% delle famiglie ha una connessione a banda larga fissa. Gli operatori sono aumentati e le possibilità di risparmio ci sono.

Il Digital Economy and Society Index (Desi) è un indice che annualmente riassume gli indicatori sulle prestazioni digitali dell'Europa e tiene traccia dei progressi dei paesi dell'UE dal 2014, l'ultimo rapporto (2022) indica che «il 66% delle famiglie è abbonato alla banda larga fissa, un dato leggermente inferiore alla media Ue (78%).

La percentuale di famiglie che disponevano di una velocità di almeno 100 Mbps ha continuato a crescere, passando dal 22% nel 2019 al 28% nel 2020 e al 38% nel 2021, leggermente al di sotto della media Ue del 41%».

La maggior parte utilizza internet per reperire informazioni (73,6%), tenersi aggiornato circa le ultime notizie (67,4%), informarsi su come fare qualcosa (60,7%), trovare nuove idee o ispirazione (57,5%) oppure cercare posti e viaggi (56,9%).

Le altre opzioni più ricorrenti sono: guardare video e serie tv (50,9%), ascoltare musica (49,8%), cercare brand (45,1%) e impegnare il tempo libero (44,8%) - Digital Report febbraio 2022, (We Are Social, in

collaborazione con Hootsuite).

Come risparmiare

Cosa ci serve?

Facciamo il punto su cosa ci serve (fisso o mobile? Entrambi?...);

Offerte combinate

Se può essere il nostro caso valutare le offerte combinate (fisso/mobile/internet);

Servizi accessori

Controllare se ci sono servizi accessori a pagamento (trasferimento di chiamata, avviso di chiamata, segreteria telefonica...) e, se non ci servono, chiediamo di eliminarli;

Chiedere l'invio elettronico della bolletta e domiciliare il pagamento

Un singolo invio può arrivare a costare 1 euro cui aggiungere un altro per le commissioni di pagamento. Poiché la bolletta in genere è bimestrale queste due semplici operazioni ci permettono di risparmiare almeno 12 euro all'anno.

Fare un controllo periodico delle offerte di mercato

Le compagnie tendono spesso a fare offerte allettanti per attrarre nuovi clienti, attenzione però alla durata (in genere 12/24 mesi) e alle condizioni alla scadenza;

Se decidete di cambiare compagnia telefonica

Chiedete che prima dell'attivazione vi inviino il contratto con tutte le informazioni relative all'offerta che volete, così da evitare sorprese all'ultimo momento;

Se ci sono problemi

Ricordate che per i contratti stipulati al di fuori dei luoghi commerciali (ad es. per strada o online) possiamo esercitare il diritto di ripensamento entro 14 giorni dall'accettazione della proposta.

Cambiare operatore

- Il principale elemento per cambiare gestore di internet, fibra e ADSL di casa è il codice di migrazione che viene fornito dal gestore all'attivazione dell'abbonamento.
- Quando si passa ad un nuovo gestore è necessario comunicare il codice per avviare la procedura di migrazione, se non ve lo ricordate nessun problema, lo trovate sulle bollette ricevute.
- Se si decide di cambiare operatore è prima necessario valutare le offerte dei differenti gestori, per trovare la soluzione più congeniale e vantaggiosa.
- Una volta identificato l'operatore bisogna contattarlo per fare una richiesta di abbonamento, fornire i dati richiesti e il codice di migrazione, infine sottoscrivere un contratto cartaceo o registrarlo telefonicamente.
- Il nuovo operatore telefonico si occuperà di comunicare al vecchio fornitore la tua scelta e di avviare le pratiche per il passaggio.

La Legge n. 40/2007 specifica che la migrazione deve avvenire entro i 30 giorni lavorativi.

Ciò implica che l'effettivo passaggio di un cliente da un operatore all'altro deve concretizzarsi entro e non oltre i 30 giorni lavorativi.

Il vecchio gestore è inoltre tenuto a fornire il servizio fino a che non sarà attivo il nuovo contratto.



Quali spese vengono addebitate agli utenti che recedono dal contratto?

L'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni (AGCOM) ha adottato apposite Linee guida (Delibera n. 487/18/CONS) e svolge un'attenta azione di vigilanza sulle spese di dismissione e di trasferimento dell'utenza applicate dagli operatori in caso di recesso anticipato.

- I costi di dismissione e migrazione della linea non possono eccedere il canone mensile mediamente pagato dall'utente o se più bassi i costi effettivamente sostenuti dagli operatori per dismettere o trasferire la linea;
- La restituzione degli sconti dovrà essere equa e proporzionata al valore del contratto ed alla durata residua della promozione; questo significa che agli utenti non potrà essere richiesta la restituzione integrale degli sconti goduti;
- Gli utenti potranno continuare a pagare le rate residue dei beni e dei servizi anche se recedono dal contratto prima della scadenza del piano di rateizzazione, che non potrà comunque superare i 24 mesi.

Il risparmio annuo ottenibile

A gennaio 2023 abbiamo cercato le offerte per cambiare operatore, la migliore aveva un canone di 19,90 euro al mese, l'ultima in classifica aveva un canone di 35,95 euro al mese.

Una differenza di 192 euro all'anno

Telefono fisso



Secondo gli ultimi dati Istat disponibili, in Italia il 21% delle famiglie ha una linea telefonica senza internet. Si può ridurre il costo? Certo, vediamo come.

L'Istat ha evidenziato che in Italia rimangono il 21% delle famiglie solo con la linea fissa e senza internet, il grosso di questa fetta è rappresentato dalle famiglie di soli anziani aventi 65 o più anni di età (in questa categoria solo il 40% ha una connessione internet).

Si tratta di un'esigenza legata alla maggiore sicurezza che il telefono fisso fornisce rispetto allo smartphone. Per avere il telefono fisso in casa, le famiglie spendono mediamente 250 euro all'anno.

Consigli per risparmiare

Capire le proprie esigenze

Prima di fare una verifica sulle offerte degli operatori, è meglio avere bene chiaro il nostro bisogno. Se facciamo chiamate lunghe ed interminabili, sarà meglio scegliere un'offerta a costo fisso, viceversa se facciamo poche e concise chiamate, meglio optare per una tariffazione a consumo.

Domicilia le bollette

In questo modo il canone dovuto alla compagnia telefonica sarà direttamente addebitato sul proprio conto corrente e pagata in modo automatico.

Risparmiando la commissione per il pagamento della bolletta si eviterà di pagare in ritardo e, a volte, si risparmia sul costo della spedizione delle bollette cartacee.

Attenzione ai servizi con costi extra

Sulla linea fissa sono presenti servizi aggiuntivi come lo scatto alla risposta (dipende dai piani tariffari), la segreteria telefonica, i messaggi di avviso, il trasferimento di chiamata.

Ricordiamoci di disattivarli, eviteremo spese extra non previste.

Confrontare le offerte sul mercato

Verificare le offerte delle altre compagnie telefoniche. Normalmente, cambiando operatore si ricevono sconti e/o promozioni per un determinato periodo di contratto. Fate però attenzione perché alla fine del periodo la tariffa potrebbe non essere più conveniente.

Disdire la linea telefonica

Per prima cosa bisogna recedere dal rapporto contrattuale con il proprio operatore. Questa operazione può essere effettuata in qualunque momento, anche prima della scadenza. Successivamente bisogna comunicare al nuovo operatore il codice di trasferimento, reperibile sulla fattura telefonica, nell'area web del sito dell'operatore di provenienza, o tramite il servizio clienti.

Ma quanto si può risparmiare?

Facendo una ricerca tra le offerte di mercato presenti a gennaio 2023 si spazia tra i 29 e i 18 euro al mese, se prendiamo in considerazione il dato medio (250 euro all'anno), scegliendo la tariffa più bassa (18 euro al mese)

otteniamo un risparmio di 34 euro/anno.

Mutuo

Il 2022 è stato l'anno che ha visto la fine dei tassi sui mutui ai minimi storici, la BCE ha aumentato il costo del denaro a luglio (50 punti base), settembre (75 punti base), ottobre (75 punti base) e dicembre (50 punti base), raggiungendo quota 2,5%. Purtroppo la salita non è ancora terminata e continuerà anche quest'anno.

Gli aumenti hanno messo in difficoltà molte famiglie con mutui a tasso variabile, per questo motivo il Governo nella "Legge di Bilancio", in considerazione dell'aumento dei tassi di interesse e della volontà di molti di passare da un contratto a tasso variabile ad uno a tasso fisso, ha ripristinato una vecchia legge del 2011 che permette a un consumatore con un mutuo



a tasso variabile di trasformarlo in tasso fisso. L'operazione è senza spese e il tasso sarà il più basso tra l'indice interbancario Irs (Interest Rate Swap) a 10 anni e l'Eurirs vigente al momento del cambio. L'operazione è possibile se l'importo del mutuo non è superiore a 200mila euro, l'Isee del richiedente non supera i 35mila euro e non ci sono stati ritardi nei pagamenti delle rate precedenti.

Per chi invece è ancora alla ricerca di un mutuo, il consiglio è di non fermarsi alla propria banca ma far giocare la concorrenza, infatti nel Nord Est sono presenti 122 banche a cui fanno capo oltre 5.700 sportelli.

Quali sono le regole per scegliere il mutuo migliore che fa al caso nostro?

Come si sceglie un mutuo

Il capitale

È bene sapere che le banche normalmente finanziano l'80% del valore di acquisto della casa. Ad esempio se la casa che vogliamo costa 200.000 euro, la banca è disposta a finanziare 160.000 euro.

Certo si può sfiorare questo limite ma servono garanzie aggiuntive, ad esempio un garante che possa pagare le rate al posto nostro. Inoltre la rata mensile che pagheremo del mutuo non deve superare il 33% del nostro reddito, sempre mensile.

La durata

Le offerte delle banche spaziano dai 5 ai 40 anni, ovviamente più anni dura il mutuo più interessi si pagano ma il vantaggio è che la rata si abbassa, in questo modo, diventa più sostenibile finanziariamente e si può pensare di chiedere alla banca un capitale più alto.

Tasso fisso/variabile/misto

- Il tasso fisso è stabilito alla stipula del mutuo e non cambia per tutta la durata del contratto;
- Il tasso variabile viene ancorato a un tasso di mercato (ad euribor) a cui si aggiunge una percentuale (ad es. +0,2%) e subisce delle oscillazioni per tutta la durata del mutuo, in pratica la rata varierà aumentando o diminuendo a seconda del comportamento del parametro di riferimento;
- Il tasso misto è un insieme degli altri due e può avere diverse formulazioni: dalla possibilità di rinegoziare il tasso durante la durata dello stesso, alla rata fissa ma durata variabile in funzione dell'andamento del tasso di riferimento, alla possibilità di fissare un tetto massimo (cap) che il tasso di interesse non deve mai superare a prescindere dalle condizioni di mercato.

Polizza e conto corrente

L'unica assicurazione sul mutuo effettivamente obbligatoria è la polizza incendio e scoppio che protegge l'immobile posto a garanzia del mutuo contro numerosi eventi quali incendio, scoppio, fulmini ed esplosioni. La durata di questa polizza coincide con quella del finanziamento.

Esistono poi polizze che sarebbe importante avere soprattutto per tutelare chi rimane se in famiglia vi è un unico percettore di reddito (cd polizze vita caso morte).

La banca se ti chiede questo tipo di polizza deve anche proporti altri due preventivi di Compagnie non riconducibili al gruppo della banca.

Inoltre ricordati che la banca non può obbligare ad aprire un conto corrente presso di lei per concedere il mutuo. Attenzione che se si decide di utilizzare un conto presso una banca differente, possono essere applicate dei costi per l'incasso rata.

Confrontare

È questa operazione che permette di ottenere considerevoli risparmi.

Non fermarsi all'offerta della propria banca ma fare confronti con le offerte di altre banche recandosi di persona allo sportello o, se si ha dimestichezza, visitando i siti on line delle stesse.

Ricordate che per legge è un vostro diritto avere i documenti di informativa precontrattuale allo sportello e che sui siti on line si trovano le informazioni economiche generali sul credito ipotecario. Il mutuo migliore è quello con il TAEG più basso.

Risparmio ottenibile

Il 28 gennaio abbiamo verificato le condizioni di un mutuo di 150.000 euro per l'acquisto di una casa del valore di 220.000 euro, durata 30 anni.

Età del richiedente 34, lavoro a tempo indeterminato e reddito complessivo della famiglia 3.000 euro al mese.



Veneto, rata mensile mutuo in euro – tasso fisso *(dati 28 gennaio 2023)*

Provincia	Minimo	Massimo	Differenza	Risparmio annuo
Belluno	€ 638,08	€ 713,53	€ 75,45	€ 905,40
Padova	€ 638,08	€ 744,95	€ 106,87	€ 1.282,44
Rovigo	€ 663,56	€ 713,53	€ 49,97	€ 599,64
Treviso	€ 638,08	€ 744,95	€ 106,87	€ 1.282,44
Venezia	€ 638,08	€ 744,95	€ 106,87	€ 1.282,44
Verona	€ 638,08	€ 744,95	€ 106,87	€ 1.282,44
Vicenza	€ 638,08	€ 744,95	€ 106,87	€ 1.282,44

Nel caso di mutui a tasso variabile, **la rata mensile più bassa è di 596,14 euro** mentre **quella più alta è di 714,14 euro**, con un risparmio di 118 euro al mese e di 1.416 all'anno.

Il **“Mutuo Giovani”** riservato a chi non ha compiuto 36 anni e con un ISEE inferiore a 40.000 euro non aveva tassi più convenienti rispetto al miglior mutuo.

Questi risultati sono identici per tutte le provincie venete.

■ Prestito

Cresce la domanda di prestiti personali tra le famiglie italiane. Lo dicono le statistiche, ma la scelta è sempre la migliore? Come districarsi tra le varie offerte e scegliere quella più adatta alle nostre esigenze?

Dall'ultimo aggiornamento del Barometro CRIF sul credito alle famiglie italiane (Fonte Eurisc - il Sistema di Informazioni Creditizie gestito da CRIF) risulta che la richiesta di credito da parte delle famiglie nel 2022 è aumentata del 18,9% rispetto al 2021, recuperando così il clima di fiducia dopo lo shock pandemico degli ultimi due anni.

L'importo medio dei finanziamenti richiesti diminuisce del 3,9%, con valore medio di 8.106 euro (contro gli 8.434 euro del 2021 e i 8.895 euro del 2020). Oltre la metà degli italiani richiede importi inferiori ai 5.000 euro (57,3% del totale), seguiti dagli scaglioni 10.000-20.000 euro (16,4%) e 5.000-10.000 euro (15,1%). La domanda viene spalmata su un arco temporale superiore ai 5 anni per il 22,7% degli italiani, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare. D'estate c'è anche chi chiede il prestito personale per andare in vacanza. Agosto in città non piace a nessuno. Le banche lo sanno e, con la scusa di lasciare il pelo al cliente, promuovono prestiti golosi complice il rapporto di fiducia e longevità. Non sempre, però, la banca dove abbiamo il conto corrente ci riserva le migliori condizioni di prestito.

Il TAEG, il valore di riferimento

È difficile stare a galla tra percentuali, tassi e sigle come TAEG e TAN. Ma se avete bisogno di chiedere un prestito, conviene capire bene di cosa si tratta.

Il TAEG è l'indicatore sintetico del costo del finanziamento formato da due voci:

- le spese che il consumatore deve sostenere per ottenere e pagare il finanziamento;
- il tan, cioè il tasso d'interesse annuo nominale.

È proprio il valore complessivo del TAEG, quindi, che dovrà guidare la scelta del prestito.

Fate attenzione, se scegliete di non affidarvi alla vostra banca e chiedete il prestito a un diverso istituto di credito che però li eroga solo ai clienti, vi verrà chiesto di aprire un conto presso di loro.

Ricordatevi che il costo del conto corrente e l'imposta di bollo, per legge, devono essere incluse nel TAEG. Inoltre non fatevi affascinare dalle pubblicità in cui il TAEG è relegato in una noticina a piè di pagina: cercatelo con attenzione perché, prima di scegliere, fate dei confronti con altre offerte.

Alcuni consigli per non sbagliare

Il tuo obiettivo è quello di ottenere il prestito alle migliori condizioni e senza fregature

Sfrutta tutti gli strumenti che ti possono aiutare per fare i confronti;

Verifica l'iscrizione

Prima di affidarti a qualsiasi operatore di mercato verifica che sia iscritto nel registro dei mediatori creditizi o degli agenti in attività finanziaria. Puoi consultare i due elenchi sul sito <http://www.organismo-am.it>.

Oppure negli elenchi su <http://www.bancaditalia.it> (sezione vigilanza) dove si trovano le banche e le finanziarie;

Modulo europeo

Chiedi sempre il modulo europeo informazioni europee di base sul credito ai consumatori chiamato IEBCB o EBIC o SECCI. È tuo diritto ottenerlo senza lasciare i dati personali o reddituali;

Consulta i tassi

Consulta i tassi medi delle operazioni di finanziamento ai fini della definizione del tasso usuraio che la Banca d'Italia pubblica ogni tre mesi;

Chiedi una copia del contratto di finanziamento prima della firma

E' un tuo diritto, senza spese: nessuna condizione economica o giuridica può essere applicata se non è riportata per iscritto sul contratto, dunque leggi bene tutto prima di firmarlo;

Attenzione alle pratiche scorrette

Se la banca o la finanziaria ti obbliga a comprare la sua polizza per erogare il finanziamento fa una pratica scorretta, puoi segnalarla all'Antitrust;

Pagare le commissioni

Un mediatore o un agente in attività finanziaria spesso si fa pagare le commissioni per la sua attività di mediazione o consulenza. Il compenso deve essere però trattato e comunicato al cliente prima della conclusione del contratto e deve dunque risultare anch'esso per iscritto;

Pagare l'anticipo

Cerca di evitare il più possibile gli operatori che ti chiedono in anticipo, prima dell'erogazione del finanziamento, un compenso. In alcuni casi, infatti, può essere previsto anche che la spesa rimanga all'intermediario anche se non ha erogato il prestito. E qui scatta la possibilità di truffa. Ci viene infatti segnalato che in alcuni casi viene subito fatta pagare la commissione anche se in realtà il mediatore sa per certo che il prestito non verrà mai erogato. In questi casi ci troviamo di fronte a un comportamento scorretto e illecito che può essere segnalato ad Antitrust e Banca d'Italia.

Il 28 gennaio abbiamo effettuato una simulazione, chiedendo un prestito di 8.000 euro per spese mediche, rimborsabile in 60 rate mensili (5 anni). Abbiamo dichiarato di essere residenti a Belluno, avere 37 anni e lavorare in una azienda privata con contratto a tempo indeterminato.

L'offerta migliore aveva un Taeg di 7,38 e una rata mensile di 158,79 euro, la peggiore un Taeg di 12,29% e una rata mensile 176,14 euro. In entrambi i casi non eravamo clienti.

La differenza tra la migliore e la peggiore è di 17,35 euro al mese,

vale a dire un risparmio di 208,2 euro all'anno.



Acquisti



Le abitudini nate con il lockdown, la preoccupazione per l'ambiente e la possibilità di avere un risparmio energetico stanno portando le famiglie a cambiare i vecchi elettrodomestici di casa.

L'inflazione però rialza la testa, come se ne esce? Commercio elettronico e concorrenza, utilizziamoli a nostro vantaggio.

L'Osservatorio non food 2022 di GS1 Italy, rileva il successo dell'elettronica di consumo che mantiene la vetta come primo mercato a valore e cresce del +10,2%; abbigliamento e calzature, al secondo posto, è il mercato con la crescita più marcata, +18,7%, anche se non sufficiente a recuperare i valori pre Covid. Seguono mobili e arredamento, al terzo posto per valore e al secondo per la crescita, +17%.

L'ultimo report (settembre 2022) dell'Osservatorio eCommerce B2C indica che nel 2022 gli acquisti online in Italia valgono 48,1 miliardi di euro (+20% rispetto al 2021).

Nel 2022 l'eCommerce di prodotto continua la propria corsa, pur con un ritmo più contenuto (+8%) rispetto a quanto visto nel 2021 (+18% sul 2020), e tocca i 33,2 miliardi di euro. Gli acquisti online di servizi, invece, portano a termine il proprio percorso di ripresa (+59%) e raggiungono quota 14,9 miliardi di euro.

Secondo l'ultimo rapporto della Casaleggio Associati sull'eCommerce in Italia la diffusione dell'online tra la popolazione (dai 2 anni in su), nel mese di gennaio 2022 ha raggiunto quota 76,3% (+1,4% rispetto all'anno precedente) con 45 milioni di utenti unici mensili e un incremento di 300 mila. Gli utenti che accedono da smartphone sono 38,9 milioni (il 90% della popolazione maggiorenne). I marketplace più visitati dagli italiani nel 2021 sono stati Amazon.it (180,5 milioni di visite mensili), eBay Italia (76,9), Mediaworld (11,3), Unieuro (10,4), AliExpress (8,65), Zalando Italia (8,1), IBS (6,3), Decathlon (5,9), ePrice (5,15) ed Esselunga (5,1).

Molti i fattori che contribuiscono alla crescita del settore delle vendite online che abbiamo visto negli ultimi anni. Da un lato il risparmio di tempo e la mancanza di alcuni vincoli (niente code alle casse, nessun orario di chiusura...) dall'altro il consumatore è particolarmente attento al prezzo, più propenso a confrontare i prodotti prestando attenzione alle caratteristiche e alle funzionalità di ciò che si desidera comperare. Resta comunque una diffusa inquietudine quando si acquista on line. Le principali preoccupazioni riguardano la possibilità di ricevere merce contraffatta, diversa da quella ordinata o di non riceverla affatto, i rischi legati ai pagamenti o ai propri dati personali.

Alla luce di questi timori, ecco alcuni suggerimenti per affrontare il mondo dell'eCommerce con più tranquillità.

Prima dell'acquisto

Attenzione alle condizioni di vendita

Prima di iniziare la procedura di pagamento, devi cercare sul sito le condizioni di vendita.

Di solito si trovano nella sezione “shopping”, “guida all'acquisto”, “condizioni generali” o “carrello”.

È bene stamparle e leggerle con calma. Se hai dubbi o vuoi chiedere chiarimenti, scrivi al venditore.

Ogni sito ha un indirizzo email.

E se qualcosa non va per il verso giusto?

Stampa la pagina del sito: se la transazione si dovesse interrompere e non sei certo dell'esito, inviala tramite raccomandata al venditore (e, per conoscenza, anche a chi ha emesso la carta di credito e alla tua banca), scrivendo che l'acquisto non è andato a buon fine e che quindi non deve essere addebitato sul tuo conto.

I sistemi di sicurezza internazionali

Assicurati che il sito sul quale stai acquistando utilizzi sistemi di sicurezza internazionali (quelli contrassegnati dal lucchetto in basso a destra sullo schermo) e ricorda che l'indirizzo dei siti protetti inizia sempre con *https*, con la “s” finale.

Nel caso di computer pubblici o condivisi

È buona norma non utilizzare la carta di credito su computer pubblici o condivisi come negli internet caffè: altre persone potrebbero accedere ai tuoi dati.

Dopo l'acquisto

Controlla l'estratto conto della carta

Tieni costantemente sotto controllo l'estratto conto della tua carta di credito.

In caso di problemi è fondamentale contestare le spese effettuate illegalmente da terzi tempestivamente. Comunica con l'ente che ha emesso la carta per farla bloccare e fai la denuncia.

Il venditore è responsabile

Non cambia nulla rispetto a un acquisto in un negozio fisico. Il venditore anche se online è responsabile nei confronti del consumatore. Deve rispondere per eventuali difetti del prodotto consegnato, garantendone la riparazione, la sostituzione a richiesta del cliente o il rimborso. Il prodotto acquistato su internet, inoltre, deve avere tutte le caratteristiche promesse e indicate dall'etichetta o dalla pubblicità: in caso contrario, avete diritto alla sostituzione dell'oggetto entro il più breve tempo possibile. Per questo tipo di interventi (costi di spedizione per la sostituzione, materiali e mano d'opera per una riparazione...) il venditore non deve chiedervi nessun esborso. Tutte le spese sono a suo carico.

La garanzia, come quella di ogni altro prodotto, vale 24 mesi dalla consegna e deve essere fatta valere entro due mesi dalla scoperta del difetto.

Cambiare idea

Se all'arrivo del prodotto acquistato avete cambiato idea, non vi preoccupate, la legge vi permette di rimandarlo indietro e il venditore è tenuto a rimborsarvi. Si chiama «diritto di recesso» e lo potete esercitare senza fornire alcuna giustificazione. Per farlo dovete inviare entro 14 giorni dalla consegna del prodotto acquistato una raccomandata a/r all'indirizzo del venditore. Potete comunicare la vostra intenzione anche via email, ma solo se previsto dal contratto che avete firmato.

Il periodo per esercitare il recesso sale a 12 mesi se il fornitore non vi ha informato correttamente dei vostri diritti. Entro 14 giorni dovete restituire la merce a vostre spese.

Se effettuate il diritto di recesso in modo corretto (rispettando tempi e modi previsti), il venditore è tenuto a risarcirvi il prima possibile, entro un limite di tempo fissato a 14 giorni, senza alcun tipo di addebito.

Il prodotto non arriva

Se la merce non arriva, bisogna sollecitare il venditore con una lettera di diffida in cui si intima di effettuare la consegna nei 15 giorni successivi.

Se non si riceve risposta il contratto si intende risolto e il prezzo deve essere restituito da parte del venditore. Se il venditore non dà segni di vita, non resta che andare dinnanzi ad un giudice, ma bisogna avere le prove.

A tal proposito è importante salvare tutte le comunicazioni con il venditore e il pagamento effettuato.

Il risparmio ottenibile, una prova pratica

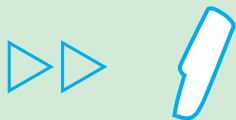
Il 28 gennaio abbiamo scandagliato il mondo dei venditori on line per verificare le differenze tra i prezzi di vendita simulando l'acquisto di un smartphone, una smart tv e una lavatrice.

Nel primo caso (Apple iPhone 14 Pro Max) i prezzi variavano da 1.358,99 a 1.887,1 euro (528,11 euro di differenza), nel secondo caso (Samsung Neo QLED 4K QE55QN90B Titan Black 2022) i prezzi partivano da 923,9 e arrivavano a 1.318,06 euro (394,16 euro di differenza), nel terzo caso (BOSCH WAV28MA9II LAVATRICE) il prezzo migliore era di 861,9 euro mentre il peggiore era di 1.222,9 euro (361 euro di differenza).

Quindi dedicare un poco di tempo a **scandagliare le offerte** dei siti on line e scegliendo la migliore **potremmo risparmiare 1.283 euro** rispetto a quanto potremmo sborsare se la scelta non fosse oculata.

2

Controlla l'economicità della tua offerta luce e gas collegandoti al Portale Offerte*



Leggi la bolletta* e controlla i consumi. Se le letture sono presunte fai l'autolettura



In caso di contestazione ricorda di inviare un reclamo scritto. Successivamente è sempre possibile presentare domanda di conciliazione*

6



7

Non consegnare le tue bollette a nessuno che non sia una persona di fiducia. In esse sono presenti tutti i dati per farti cambiare fornitore



8

Prima di concludere un contratto di luce e gas chiedi la scheda di confrontabilità per conoscere il risparmio che l'offerta riserva rispetto a quella del mercato tutelato



3



Verifica periodicamente il contatore. Dalla sua operatività dipende la corretta fatturazione



4

Informati per conoscere il tuo diritto ad accedere agli sconti del bonus luce*, gas* e acqua*

5



Per quanto possibile limita i consumi. Per luce e gas puoi tenerli sotto controllo leggendo la bolletta o collegandoti al Portale Consumi*

10

Se hai dubbi su luce, acqua e gas consulta l'Atlante per il consumatore*

Decalogo ENERGIA

9

I contratti conclusi a distanza (telefono, internet) o fuori dai locali commerciali (luogo pubblico, proprio domicilio) sono sempre annullabili previo inoltro di una comunicazione scritta entro 14 giorni dall'inizio del contratto



1

Controlla ogni movimento di denaro, è un buon metodo per tenere le spese sotto controllo: segna ogni entrata ed ogni uscita e compila il bilancio familiare

Prima di scegliere l'assicurazione Rc auto utilizza il servizio istituzionale **Tuo Preventivatore*** per **cercare l'offerta più economica**



6

2

Risparmia almeno il 10% del tuo guadagno: ciò che accantoni può tornare utile in caso di spese impreviste



3

Attenzione al ricorso a mutui e finanziamenti: prima di sottoscrivere il contratto è opportuno valutare attentamente la sostenibilità della rata e la finalità dell'indebitamento

4

La moneta elettronica (bancomat, carte di credito) è un indubbio vantaggio ma può non rendere evidente quanto si spende. E' opportuno utilizzarla con avvedutezza



5

Attenzione alle truffe: offerte di facili guadagni molto spesso nascondono insidiosi raggiri

Decalogo **BILANCIO FAMILIARE**



7

Riduci o elimina le spese che non sono indispensabili: piccoli gesti possono portare grandi vantaggi. Ad esempio utilizza il riciclo ed il riuso oppure limita gli spostamenti in macchina. I medicinali equivalenti sono ugualmente efficaci e più economici



Confronta le offerte di energia e gas con il Portale Offerte* e, se vuoi risparmiare ulteriormente, utilizza lavatrice e lavastoviglie solo se a pieno carico

9



Con la Legge n. 3/2012, **i consumatori e altri soggetti esclusi dalle procedure fallimentari hanno a disposizione procedure per agevolare il risanamento della propria condizione di sovraindebitamento**

10

Le famiglie in difficoltà economica e che non sono più in grado di coprire tutte le uscite possono rivolgersi anche ai Fondi di prevenzione dall'usura*

Spesa relativa all'iniziativa nn. 2 e 3 del Programma della Regione del Veneto finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 10/08/2020

CON TE STIAMO

Adiconsum Veneto fa valere la garanzia legale di beni e prodotti. Con noi puoi contestare le **bollette**. Leggere i contratti di banche, finanziarie e **assicurazioni**. Verificare la referenza creditizia. Verificare le rate dei **mutui** e conti correnti. Ricorrere all'Arbitro Bancario e Finanziario. Esercitare il diritto di **recesso**. Tutelare la privacy. Chiedere il risarcimento del danno da vacanza rovinata e da sinistri auto.

VERIFICHIAMO

Adiconsum Veneto verifica i contratti, rileva le clausole vessatorie e segnala le pratiche commerciali scorrette. Con noi puoi scoprire come risparmiare sull'**RG Auto**, sui contratti e i **consumi dell'energia e gas**, sui **mutui** e **finanziamenti**. Assieme siamo riusciti ad aiutare molte persone che si sono rivolte ai nostri Sportelli per chiedere ed ottenere tutela per l'eliminazione delle vessazioni, delle pratiche commerciali scorrette, delle truffe che le persone e le famiglie a volte subiscono da soggetti senza scrupoli.

CONCILIAMO

Adiconsum Veneto promuove **buone pratiche** fra cittadini e aziende. Fornisce strumenti per la **soluzione stragiudiziale** delle controversie in modo rapido, semplice ed economico. Con noi puoi presentare una domanda di **conciliazione** nel settore assicurativo, idrico, energetico, postale, telefonico, bancario, turistico e dei trasporti. Per saperne di più: adiconsumveneto.it

PROTEGGIAMO

ADICONSUM VENETO GARANTISCE LA TUTELA COLLETTIVA DEI CITTADINI ATTRAVERSO L'ORGANIZZAZIONE DI CORSI, IL MONITORAGGIO DEI SERVIZI PUBBLICI, LA STIPULA DI PROTOCOLLI D'INTESA CON AZIENDE E SEGNALAZIONI ALLE AUTORITÀ.

CI ASSOCIAMO

Adiconsum Veneto pone al centro del proprio agire la formazione e l'informazione del **ciudadino**. Grazie al contributo dei nostri associati negoziamo e concertiamo condizioni di **difesa individuale** e collettiva dei consumatori e promuoviamo la **cultura del consumerismo**. Iscrivendoti ad Adiconsum.it riceverai la nostra newsletter settimanale, potrai accedere all'area riservata del sito per reperire informazioni, moduli e notizie utili e avvalerti del nostro servizio di prima assistenza telefonica e online.



ADICONSUM VENETO
Associazione Difesa Consumatori APS



ADICONSUM VENETO
Associazione Difesa Consumatori APS
Via Torino, 103, 30172 Venezia-Mestre (VE)
C.F. 90040290273

tel: 041 5330832 / 0833
email: veneto@adiconsum.it
pec: veneto@pec.adiconsum.it

CI TROVI A:

Belluno, Padova
Rovigo, Treviso
Venezia-Mestre
Verona e Vicenza

Per l'elenco aggiornato dei nostri recapiti:
www.adiconsumveneto.it



realizzazione grafica Steticosssu.com



FAI VALERE I TUOI DIRITTI

ISCRIVITI AD ADICONSUM

www.adiconsumveneto.it

